

Martedì, 10 febbraio 2015
EUTEKNE.INFO
adempimenti

Scadenze, i sindacati chiedono un incontro a MEF ed Entrate

La riunione servirebbe per parlare non solo di Certificazione Unica ma anche di 730 precompilato e responsabilità dei professionisti

[Savino GALLO](#)

Martedì 10 febbraio 2015

Spostare la scadenza per l'invio della Certificazione Unica e ridurre la portata dell'adempimento, consentendo di presentare entro il **nuovo termine**, fissato nel rispetto delle prescrizioni dello Statuto del Contribuente (almeno 60 giorni dopo il rilascio di modelli e software), solo i dati necessari alle Entrate per la predisposizione della dichiarazione precompilata. La richiesta arriva dal **Coordinamento sindacale** unitario dei **commercialisti** che, ieri, ha inviato una **lettera** a Ministero dell'Economia e Agenzia delle Entrate, chiedendo, inoltre, la "urgente" istituzione di un **tavolo di confronto** con i rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria.

Un incontro nel quale affrontare tutte le criticità prodotte dagli ultimi provvedimenti in materia fiscale, a cominciare proprio dal rispetto della **scadenza** per l'invio della **Certificazione Unica**, prevista per il prossimo 9 marzo (primo giorno lavorativo successivo all'ordinaria scadenza del 7 marzo, che nel 2015 cade di sabato). A questo proposito, le associazioni sindacali si rifanno al documento presentato in settembre al **tavolo tecnico** per l'armonizzazione delle scadenze fiscali (si veda "[Scadenze fiscali, i sindacati presentano le proposte di riforma](#)" dell'11 settembre 2014), con cui si chiedeva l'individuazione di un **termine "improrogabile"** per l'approvazione e il **rilascio** dei modelli dichiarativi e dei relativi **software**, e l'introduzione del meccanismo di **slittamento automatico** della **scadenza** dell'adempimento, in caso di mancato rispetto del suddetto termine.

Nel caso della Certificazione Unica 2015, il software è arrivato lo scorso giovedì 5 febbraio (si veda "[Invio delle Certificazioni Uniche ai nastri di partenza](#)" del 6 febbraio), ovvero a poco più di un mese (e non due, come prescrive lo Statuto) dalla scadenza individuata.

Di qui, la richiesta di **spostamento del termine**: "Ci siamo impegnati a non chiedere proroghe – chiarisce Vilma **Iaria**, Presidente dell'ADC –, ma questo ci sembra un **adeguamento dovuto**. Noi vogliamo essere vicini a chi vuole combattere l'evasione, anche se si tratta di adempimenti che ci costano molto. Però, dobbiamo essere messi nelle condizioni di farlo con professionalità, perché le **sanzioni** sono molto **alte**: abbiamo il diritto di chiedere il rispetto dello Statuto del contribuente".

"La **dilatazione** dei tempi nel rilascio dei software – aggiunge Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC – **non è dipesa da noi**, ma non possono essere sempre contribuenti e professionisti quelli che ne subiscono le conseguenze. Ad oggi (ieri, *ndr*), alcune software house non hanno ancora messo a disposizione dei colleghi il software "Certificazione Unica 2015", va da sé che riuscire a **rispettare** quella **scadenza**, con la mole di dati richiesta, diventa **quasi impossibile** per gli studi professionali".

Ecco perché, oltre all'adeguamento della scadenza, i sindacati chiedono anche uno **snellimento** non solo della **CU 2015**, ma anche del **770 semplificato**. In particolare, le associazioni propongono, come si legge nella lettera, di **inviare** entro il nuovo termine “**soltanto i dati** necessari alla predisposizione della **dichiarazione precompilata** e non quelli di tutti i percipienti di compensi a qualsiasi titolo, per i quali si ritiene possa essere fissata una nuova **scadenza più consona**”.

A proposito, invece, del modello **770 semplificato**, al fine di “**evitare duplicazioni**”, si richiede di poter compilare “solo i quadri indispensabili e contenenti i dati ancora mancanti per l'attività delle Entrate, vale a dire i quadri SX e ST”.

Come detto, le associazioni (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO) chiedono una risposta “**urgente**” in merito alla convocazione del tavolo di confronto e, nel farlo, ricordano, come mai accaduto prima, che il coordinamento si è dotato del **codice** di autoregolamentazione dello **sciopero**: “Un modo per chiarire che siamo degli interlocutori di cui tener conto – spiega Cuchel –, in quanto riconosciuti come rappresentanti della categoria a tutti gli effetti”.

Ma anche un modo, forse, per ricordare che, una volta dotatisi di quel codice, i sindacati sono anche **pronti ad utilizzarlo**, nel caso in cui le richieste dovessero ancora una volta non avere seguito: “Noi ci auguriamo – conclude Iaria – di poterne fare a meno, perché significherebbe che le parti possono ancora **collaborare**”. Ancora una volta una mano tesa, dunque, ma probabilmente l'ultima.